

## UNA SERATA ALLA BPL SULL'IMPORTANZA DEI DEFIBRILLATORI

■ La probabilità di sopravvivenza di un soggetto colpito da arresto cardiaco scende del 10 per cento ad ogni minuto che passa dall'insorgere dell'evento, e dopo 10 minuti i danni cerebrali diventano irreversibili. In alcuni casi, quindi, l'intervento del 118 richiede troppo tempo; attraverso l'utilizzo di un defibrillatore semi-automatico sarebbe possibile interrompere la fibrillazione ventricolare, ovvero l'alterazione del battito cardiaco, e salvare molte più vite. È a questo proposito che è sceso in campo il "Progetto Vita Lodi" i cui obiettivi sono la sensibilizzazione dei cittadini nel riconoscere i sintomi da infarto così da evitare il ritardo nella chiamata del 118, la diffusione capillare dei defibrillatori con conseguente riduzione degli arresti cardiaci sul territorio e la presentazione della App in grado di localizzare il defibrillatore più vicino.

In provincia di Lodi, dove si registrano circa 230 casi all'anno di arresto cardiaco, di cui il 30 per cento potrebbe essere salvato attraverso un defibrillatore, sono già stati installati 70 defibrillatori e istruite all'utilizzo 700 persone. Il progetto verrà presentato con un convegno giovedì 16 marzo alle 21 presso l'auditorium "Tiziano Zalli", via Polenghi Lombardo, Lodi. A inizio serata i saluti del presidente Fondazione Banca Popolare di Lodi, Duccio Castellotti, del direttore generale ASST Lodi, Giuseppe Rossi e del presidente Associazione Amici del Cuore, Mario Orlandi. Interverranno Claudio Panciroli che spiegherà i motivi della serata, Paola Sepe che presenterà il progetto, Daniela Aschieri che riferirà sull'esperienza del Progetto Vita Piacenza, Luca Aga Rossi che illustrerà la rete attuale dei Dae nel Lodigiano e presenterà la app e infine la Seda Spa che presenterà il defibrillatore semi-automatico. Al termine della serata verranno estratti due Dae, da donare al territorio.

**Antonella Ferrari**